

Il Fer X e la svolta Dnsh

16 Luglio 2025

Xavier Santiapichi

Cosa comporta l'applicazione del principio europeo Do No Significant Harm ai meccanismi di sostegno pubblico. Essenziale affiancare linee guida operative, modelli standard di dichiarazione Dnsh e strumenti di accompagnamento tecnico.

Il settore energetico europeo è al centro di **una trasformazione profonda**, accelerata dagli obiettivi del Green Deal e dalla crisi geopolitica degli ultimi anni. L'Italia, con l'aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec), si è posta target ambiziosi di decarbonizzazione al 2030 e neutralità climatica al 2050.

In questo scenario, gli incentivi pubblici alle fonti rinnovabili rappresentano una leva strategica per sostenere la transizione energetica. Il Dm **Fer X transitorio**, pubblicato il 30 dicembre 2024, rinnova i meccanismi di sostegno per la produzione elettrica da impianti rinnovabili, integrando strumenti più flessibili e criteri ambientali stringenti.

Per la prima volta, il decreto recepisce pienamente il principio **Dnsh**, già applicato ai finanziamenti Pnrr, estendendolo in modo sistematico agli incentivi nazionali.

Cosa prevede il Dm Fer X transitorio

Il decreto incentiva impianti alimentati da:

- fotovoltaico,
- eolico onshore e offshore,
- idroelettrico,
- geotermico,
- e alcune tecnologie emergenti.

I meccanismi di accesso sono diversificati: **aste** competitive, **registri** per impianti di taglia inferiore, contratti per differenza a due vie e specifiche premialità per impianti su aree industriali dismesse, cave e discariche.

Il Dm Fer X introduce inoltre **criteri di priorità** per progetti con maggiore compatibilità ambientale, riconoscendo punteggi aggiuntivi a impianti che adottano soluzioni a tutela di suolo, acqua e biodiversità.

Il principio Dnsh: da vincolo a criterio operativo

Il principio Dnsh nasce dal **Regolamento (UE) 2020/852** sulla tassonomia delle attività

economiche sostenibili, imponendo che ogni intervento finanziato da fondi pubblici non arrechi **danni** significativi a **sei obiettivi** ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici,
2. adattamento ai cambiamenti climatici,
3. uso sostenibile delle risorse idriche e marine,
4. economia circolare,
5. prevenzione dell'inquinamento,
6. tutela della biodiversità.

Nel Dm Fer X, il rispetto del Dnsh è requisito **essenziale per accedere** ai meccanismi di sostegno. Ogni soggetto proponente dovrà predisporre una dichiarazione Dnsh in fase di richiesta di incentivo, con verifica documentale a cura del Gse, sia ex ante che ex post.

Il decreto specifica inoltre le modalità di verifica per impianti in aree sensibili o prossime a habitat protetti, introducendo **vincoli localizzativi** e prescrizioni progettuali per garantire la compatibilità ambientale.

Opportunità e criticità per operatori e PA

L'introduzione del Dnsh nel Dm Fer X offre diverse opportunità:

- premia impianti più compatibili con gli ecosistemi naturali;
- stimola l'adozione di tecnologie e soluzioni progettuali innovative (es. agrivoltaico avanzato, eolico offshore floating);
- migliora l'**accettabilità sociale** dei nuovi impianti.

Tuttavia, il nuovo sistema comporta anche alcune **criticità**:

- maggiori oneri documentali e di verifica ambientale per le imprese;
- possibile disomogeneità interpretativa tra Mase, Regioni e Gse;
- necessità di nuove competenze ambientali e ESG sia per operatori privati che per le amministrazioni pubbliche.

Il rischio, in assenza di linee guida operative univoche, è un **rallentamento** procedurale e contenziosi sui criteri Dnsh applicabili ai singoli progetti.

Un confronto con i precedenti schemi di incentivazione

Nei precedenti Dm Fer 1 (2019) e Fer 2 (2022), il principio Dnsh **non era contemplato**. Solo con il Pnrr — e i suoi bandi su Cer e agrivoltaico innovativo — il principio è stato introdotto nei meccanismi di incentivazione pubblica.

Il Dm Fer X rappresenta dunque un **passaggio cruciale**, estendendo il Dnsh a tutte le procedure competitive e confermando la tendenza europea a subordinare gli aiuti pubblici al rispetto di criteri ambientali stringenti.

Dnsh e procedure di valutazione ambientale

L'applicazione del meccanismo di verifica Dnsh può rappresentare, almeno in prospettiva, un sistema **funzionale all'accertamento di compatibilità ambientale** degli interventi (considerati) minori.

Va ricordato che negli ultimi anni, con una serie di interventi normativi, le **soglie di sottoposizione** a procedure di valutazione di impatto ambientale, inclusa la verifica di **assoggettabilità a Via**, sono state sempre più innalzate, cercando di favorire lo sviluppo degli impianti Fer.

E non solo. La questione delle **"aree idonee"** ha permesso di localizzare in aree antropizzate o contermini a queste, impianti di produzione di energie rinnovabili in assenza di verifica di compatibilità ambientale.

La verifica Dnsh può rappresentare l'ultimo **meccanismo di difesa dell'ambiente**, a condizione che essa non venga letta - dagli sviluppatori del progetto ma anche dal soggetto che cura l'istruttoria (Gse) - come un adempimento meramente formale, superabile con la compilazione di una "Scheda tecnica" già strutturata, rispetto alla quale è sufficiente porre le crocette.

La valutazione Dnsh è valutazione oggettiva e la Scheda precompilata può fornire la sintesi degli impatti, ma certamente **non può sostituire esami e relazioni** che la normativa sulla tassonomia obbliga a presentare.

Conclusioni: verso una transizione qualitativa

Il Dm Fer X segna il passaggio da un modello incentivatore basato esclusivamente sulla crescita quantitativa delle rinnovabili a un sistema orientato alla **qualità ambientale** e alla compatibilità territoriale degli impianti.

Il principio Dnsh, da vincolo procedurale, diventa leva di selezione e orientamento progettuale, incidendo in modo strutturale sulle strategie industriali e finanziarie degli operatori.

Sarà cruciale, nei prossimi mesi, affiancare al Dm Fer X **linee guida operative**, modelli standard di dichiarazione Dnsh e strumenti di accompagnamento tecnico per imprese e pubbliche amministrazioni, per garantire efficacia, uniformità e certezza regolatoria a questo nuovo paradigma di transizione energetica sostenibile.